

VA', VENDI QUELLO CHE HAI E DALLO AI POVERI

XXVIII Domenica Tempo Ordinario | anno B | 10 ottobre 2021

Ascoltiamo la Parola

Sap 7,7-11
Sal 89
Eb 4,12-13

Dal Vangelo di
Mc 10,17-27 (forma breve)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».



Meditiamo la Parola

Gesù riprende il cammino verso Gerusalemme ed incontra un uomo che ha fretta di incontrarlo, "gli corse incontro". E in questo è davvero esemplare rispetto alla nostra pigrizia nel seguire il Signore. Marco parla di un uomo, mentre per l'evangelista Matteo è un giovane. Comunque, a ogni età, si deve correre verso il Signore. Quest'uomo, giunto davanti a Gesù, gli si getta ai piedi e gli pone una domanda: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli risponde: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono se non Dio solo». L'affermazione di Gesù ci fa comprendere la nostra debolezza e il nostro peccato: solo Dio è buono. A quell'uomo Gesù chiede se conosce i comandamenti e la risposta è che li ha osservati sin dalla giovinezza. L'uomo, in ricerca, è tutt'altro che un credente tiepido e Gesù, intuita la sincera umiltà di quel cuore offre, con il suo sguardo amorevole, una comunione più intima, «Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò». Quella di Gesù è sempre una parola che vede, fissa lo sguardo con amore sulla vita degli uomini. Anche oggi Gesù si rivolge a noi, e con la stessa intensità d'amore, ci dice: «Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!».

LA PAROLA

... diventa vita e preghiera

“ V a

vendi quello che hai e dallo ai poveri”. In questa seconda domenica del Mese missionario a guidarci è la parola *libertà*. A quel giovane desideroso di seguirlo, Gesù chiede di alleggerirsi.

Quante zavorre ci incatenano e ci tengono a terra, senza permetterci di volare alto, vicino al Signore! Quando il legame con ciò che possediamo e con le persone che ci vogliono bene è solo di proprietà e non di libertà, allora la sequela diventa difficile, quasi impossibile. Anche la testimonianza missionaria per essere tale deve essere leggera, non appesantita da strutture che nulla hanno a che fare con la semplicità evangelica. Là dove il Signore ci vuole ha già preparato tutto il necessario, e anche di più.

Chiediamo dunque al Signore di vivere il nostro avere come l'occasione di un donare. Chiediamolo per la nostra comunità e per tutta la Chiesa.

(MISSIO • organismo pastorale della CEI, l'animatore missionario 02-03/2021)

Il Vangelo chiede sempre un impegno, una decisione, una risposta. L'uomo ricco, a quelle parole, si fece scuro in volto, e si allontanò con la tristezza nel cuore. L'evangelista chiude dandone la ragione: «Perché aveva molte ricchezze». Anche Gesù in verità si rattristò, e molto; perdeva un discepolo, quell'uomo avrebbe potuto annunciare a molti la gioia del Vangelo. «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!», dice Gesù, e conclude: «È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Gesù ci chiede di porre Dio al di sopra di tutto, anche dei beni che abbiamo, e di considerare i poveri come nostri fratelli verso i quali siamo debitori di amore e di aiuto.



"ESSERE PROFETI IN UN "CAMBIAMENTO D'EPOCA"

*Intervento introduttivo del nostro Vescovo Ambrogio
Sabato 18 settembre 2021 all'Assemblea Ecclesiale Diocesana*

La luce di Dio nei tempi difficili

- Il profeta, uomo della Parola
- L'ascolto e il dialogo
- La parola di Dio aiuta a "vedere" e a capire la storia
- Uno sguardo vero alle migrazioni

Elia - "Il Signore è Dio"

- "Esci dalla paura!"
- Dalla parola una missione e una speranza

Profezia, parola, storia

- Tutti possiamo essere profeti

<https://www.diocesifrosinone.it/documenti/vescovo-spreafico/essere-profeti-in-un-cambiamento-d-epoca.html>